



Un impero scomparso sull'Ussuri

MOSCA - Nell'estremo oriente, quasi ai confini della Cina, sulle rive del fiume Ussuri, una spedizione della sezione siberiana dell'Accademia russa delle scienze, guidata da Vitalij Medvedev, ha rinvenuto i resti di antiche fortezze risalenti a periodi dell'Impero d'oro - o vero all'XI-XIII secolo. Nel corso degli scavi gli specialisti sovietici hanno rinvenuto oggetti strani e preziosi che testimoniano dell'originale cultura delle popolazioni che abitano l'impero. Come in tutte le grandi ci-

viltà non occidentali i loro costumi non erano forse caratterizzati da un identico livello di progresso in tutte le espressioni della vita sociale, ma erano comunque estremamente evoluti nelle arti e nell'economia. La spedizione sovietica ha infatti accertato che i cittadini dell'impero d'oro possedevano altiforni (nei quali fondono la ghisa e il ferro), splendidi palazzi, agricoltura e zootecnia molto sviluppate. La ceramica ed in genere il vasellame era progredito sino a forme di rara raffinatezza. Il fascino dell'impero d'oro deriva anche dalla particolarità delle loro quasi sempre imponenti costruzioni: alla foce del fiume Khor sono rimasti i resti di una possente costruzione difensiva quadrata. La fortezza di Khor fu co-

struita da ingegneri provetti su un'altura che dominava una vasta zona, circondata da un profondo fossato e da un alto bastione. Agli angoli della fortezza sorgevano quattro torri quadrate alte 3-4 metri. Sempre nei pressi del fiume, un altro «cubo» difensivo è stato rinvenuto nel villaggio di Kedovo che conserva i trincee di accurate e robuste fortificazioni. In tale località compaiono i resti di una costruzione in mattoni assai singolari per struttura, forma e tecnologia costruttiva. Questi ritrovamenti sono molto simili a quelli dell'isola di Ussurisk o agli specialisti hanno scoperto armi, ceramiche, oggetti d'uso. Sono state anche rinvenute decorazioni in bronzo caratteristiche delle popolazioni di quell'epoca e di quella

zona - gioielli femminili e molti altri reperti. Nei secoli XI-XIII le popolazioni locali condussero innumerevoli guerre con i cinesi e i mongoli. Essi disponevano di un esercito splendidamente organizzato che si distingueva per valore e per coraggio, dotato inoltre di armi di fine fattura. I guerrieri dell'impero d'oro seminavano il terrore tra i nemici, presumibilmente grazie alla loro tecnologia che per una loro presunta ferrovia. Le orde mongole, preparandosi a calare in occidente e non volendo lasciare alle spalle un nemico abile ed evoluto, attaccarono e distrussero l'impero d'oro. Gengis Khan compì le sue prime scorribande non già verso occidente ma bensì verso oriente. I mongoli avevano scatenato la

guerra per distruggere un impero; quindi non fecero prigionieri e annientarono oltre le macchine belliche anche fortificazioni, templi e granai. Avevano un solo spregiato ordine: uccidere tutti anche vecchi e bambini - perché non rimanesseo venditori dietro le loro spalle e perché l'impero d'oro non potesse mai più rialzarsi. La sorte di questo popolo fu addirittura più crudele di quella toccata agli atzechi dei quali sopravvissero, sia pure in tristissime condizioni, superstiti e monumenti imponenti. Sappiamo quanto poco valgono i «se» per la storia; tuttavia il caso di chiedersi se l'impero d'oro avesse resistito all'attacco dei mongoli quale sarebbe stata la storia di un vasto emisfero dall'estremo oriente all'occidente?

«Infinito», una rivista d'immagini

Immagini e parole, due linguaggi diversi per «raccontare» gli stessi temi. È la filosofia di un nuovo mensile, in edicola dal 3 dicembre. Si chiama «Infinito» ed è la prima rivista (la seconda, tutta dedicata alla montagna, sarà in edicola in primavera) prodotta da una nuova casa editrice, la Vivaldia, nata per iniziativa di un gruppo di ex giornalisti e collaboratori del settimanale «Week End». «Infinito» si stampa a Torino, un fatto del tutto inedito per una città che non è mai stata presente nel mercato dell'editoria periodica. Nel primo numero della nuova rivista (non di fotografia, specificano i suoi redattori, ma di racconti affidati in prima battuta al linguaggio delle immagini) appaiono, insieme a cinque diverse rubriche, altrettanti servizi, tutti affidati a «firme» della fotografia, della cultura e del giornalismo. Tra gli altri, uno è dedicato agli ebrei poveri e tradizionalisti di Brooklyn. Le foto sono dell'americano Leonard Freed, il testo è dell'anglista Claudio Grollier. Un altro servizio è dedicato, ai cortili di Milano. Sotto le immagini di Mario De Biasi, per decenni capo del servizio fotografico dell'«Europeo», interventi di milanesi «importanti»: dal sindaco Tognoli a Enzo Jannacci, da Camilla Cederna a Gianni Brera, da Enrico Baj a Nanni Svampa. Prezzo della rivista: 5 mila lire.

Videoguida

Raidue, ore 20,30
Pinocchio tra Manfredi, De Sica e la Lollo



Entra in scena anche Vittorio De Sica, questa sera, nella gran passerella del *Pinocchio* di Luigi Comencini, il lungo film televisivo che sembra essere destinato a non invecchiare, nonostante le repliche e gli anni. Andrea Balestri continua a stupire, in questa sua unica grande interpretazione, *Pinocchio* perfetto nato e cresciuto alla periferia di Pisa, non tanto distante dal luogo in cui Colodi aveva immaginato la vita del suo burattino. La polemica su «chi» doveva essere Pinocchio, sembra incredibile, non si è ancora smorzata: Carlo Rambaldi, il papà di T.T., ancora recentemente protestava che solo per avarizia Pinocchio non è stato davvero interpretato da un burattino (anzi, un «burattino-robot») da lui creato, e che solo all'ultimo si era deciso di cambiare le carte sul tavolo della favola, trasformando in bimbo di carne e ossa il burattino fin dalle prime scene. Oggi, possiamo ben dire che la scelta era stata felice. In questa puntata (la terza) Pinocchio riceve da Mangiafuoco cinque zecchini d'oro, e si fa subito abbindolare dal Gatto e dalla Volpe (Francesco Rosi e Stasera, oltre a Manfredi e alla Lollo, anche De Sica (il giudice) e Mario Scaccia (il dottore)).

Canale 5, ore 23,30
«Marcia della speranza» e «marcia della fame»

Retequattro, 20,25
Napoli si racconta al «Maurizio Costanzo show»

La fame nel mondo e le iniziative per combatterla, le speculazioni, i disguidi che ritardano l'afflusso degli aiuti, sono gli argomenti dei due servizi di *Canale 5 news* in onda alle ore 23,30. «La marcia della speranza», di Vittorio Lojacono, è un servizio sulla manifestazione organizzata da «Parifia», il comitato parlamentare per le iniziative contro la fame, che ha visto finora a fianco, il giorno di Natale a Roma, politici di ogni area ed esponenti del mondo dello spettacolo. «La marcia della fame», a cura di Mimmo Lombardi, mostra le immagini dei terribili della siccità e della fame, nei centri di raccolta di Macellè e di Bati in Etiopia, dove i bambini muoiono ogni giorno nonostante l'assistenza, e dove i bambini porteranno per sempre i segni della denutrizione, anche se le fidejussorie intensive risolvono il problema della loro immediata sopravvivenza. In Etiopia, gravi effetti di politica economica aggravano la situazione, e la stromentalizzazione politica della carestia fa sì che intere zone come ad esempio l'Utrera, non vengono raggiunte dagli aiuti, o che «compaiono» migliaia di tonnellate di viveri.

Italia 1, ore 20,30
Ritorna il padrino «Lucky» Luciano



Ore 20,30 appuntamento su Italia 1 per la prima puntata dei *Giorni del padrino*, una miniserie staccata e dedicata all'irresistibile scalata al potere del italo-americano Luciano, ovvero Lucky Luciano. Luciano è un personaggio da sempre presente nella storia del cinema «nero»: si rivide in *Cotton club* di Coppola, è stato protagonista del film omonimo di Francesco Rosi, con Gian Maria Volontè. Incontrato re della malavita americana dal 1931 fino agli anni 50, Luciano fu l'ideatore del traffico internazionale della droga. Nella miniserie di Italia 1 (già presentata nei mesi scorsi da Canale 5) «Lucky» Luciano (il soprannome gli venne per l'eccezionale fortuna con cui si salvò da moltissimi agguati, riuscendo anche ad evitare ogni tentativo di arresto) ha le sembianze di Michael Vucari, attore emergente della nuova Hollywood.

Raiuno, ore 20,30
Tempo di matrimonio nella casa dai 36 gradini



Puntata di matrimoni nel condominio dei Parioli, a Roma, dove è ambientato lo sceneggiato *Qui trentasei gradini*: Mariara Merlini e Toni Ucci, eterni litiganti, decidono infine di convolare a giuste nozze. Anche per Claudio Amendola, «eroe» delle giovanissime, è tempo di matrimonio: la sua ragazza gli annuncia che aspetta un bambino. Ed il portiere dello stabile, Ferruccio Amendola, la «voce» di tanti grandi dello schermo, da Al Pacino a Dustin Hoffman, pensa anche lui di essere riuscito a formare una «quasi-famiglia». La storia principale di questo sceneggiato è infatti quella d'amore (un po' segreto) tra il portinaio e la signora del primo piano (Mariara Merlini). C'è una bambina fra loro, figlia del marito di lei e affezionata ad entrambi. Ma su questo strano rapporto, invece, arrivano delle nubi: il marito di lei, separato, che torna, per salvare il loro matrimonio, nonostante tutti.

Ha da poco abbandonato le nostre sale di prima visione il fiabesco *Streets of fire* di Walter Hill, che già dagli Stati Uniti annunciano l'arrivo di un nuovo film musicale. L'invasione del videoclip selvaggio ha posto alla musica il problema di circondarsi di immagini, di fondersi con le inquadrature in technicolor e le major americane hanno capito al volo. Tanto che, a solo un anno dalla sua comparsa, *Flashdance* appare come una sorta di pietra miliare, primo scavo d'assaggio di un filone d'oro che continua a sfornare pepite.

L'ultimo nato del genere è un film che già impazza negli States e che arriverà sui nostri schermi soltanto in primavera. Titolo: *Body rock*. Formula, quella di sempre: un disco azzeccato, il tema della danza, uno sfondo rassicurante sulla bontà del soggetto americano. Il film tratta il disco e il disco spinge il film: il marketing incrociato è l'ultima invenzione del mercato della musica. E funziona alla perfezione. A patto, ovviamente, che gli ingredienti siano ben dosati.

Se nella storia della deliziosa metallurgia di Pittsburgh il *deus ex machina* era Giorgio Moroder, in *Body rock* Phil Ramone gioca al produttore-genio. La Irene Cara, bravissima cantante di origine latina, portava in vetta alle classifiche il motivo conduttore del film; qui un'altra brava interprete, Maria Vidal, anche lei di origine spagnola, cerca di dare lo stesso con ottimo probabiltà di riuscita. Si potrebbe continuare: se in *Flashdance* il ballo doveva strappare la bella Jennifer dall'inferno dell'acciaieria, qui sono i giovani sottoproletari del ghetto a voler sfondare. Saranno famosi? Chissà, ma la danza si trasforma: è un mezzo di promozione sociale per minoranze, come la boxe o l'atletica in passato. Un film, un disco, due successi sicuri, partoriti da un marchio dello spettacolo ben oliato, quasi infallibile. Tanto infallibile che il motivo conduttore del film e dell'album - *Body rock*, appunto - è balzato in testa alle classifiche specializzate delle radio commerciali più attente alla danza. Ritmo ossessivo e scatenato, ma con una venatura rock più marcata che in *Flashdance*, voce suadente e aggressiva: il lavoro di Phil Ramone e Maria Vidal ha tutte le caratteristiche per sfondare presso il pubblico giovane. Sembra un'operazione

Personaggio
«Body rock», film e disco, rilanciano negli Stati Uniti un genere che finora ha sempre stentato. Riuscirà a diventare una nuova moda?



ne come un'altra se non uscite dalla colonna sonora un suono più duro del solito, meno patinato, dove la danza non toglie ossigeno al rock. «No, non mi piace essere paragonata a Irene Cara», dice Maria Vidal, interprete del motivo conduttore e musicista in proprio, con un album tutto suo in preparazione. «Questo disco è molto diverso dal suo, non si rivolge solo al pubblico giovanissimo della dance, ma può accontentare anche i rockers». È un argomento che Maria Vidal conosce bene. I due album registrati con il suo gruppo, i Desmond Child and Rouges, non hanno avuto successo a causa dell'iperspecializzazione del mercato americano, dove per gli ibridi proprio non c'è posto. O suoni dance o fai il rock: le vie di mezzo non sono ammesse. Diamo allora a Ramone e Vidal quello che loro spetta: il merito di aver percorso una



Rock più dance, ecco Maria Vidal

strada inconsueta, di aver sfornato un prodotto ancora da verificare. Ma la formula resta: il produttore è quello che conta, il vero marpione del gruppo, e già si parla di Phil Ramone come dell'anti-Moroder per eccellenza. Analogie? «No, non direi» - risponde Maria Vidal - «Ramone è un po' il mio padre musicale. Con lui sto lavorando al mio disco e con lui ho lavorato per questo «Body rock». Moroder non lo sento molto, ma mi dà l'impressione di essere un po' troppo patinato. Ecco, sì, mi sembra faccia un po' troppo Hollywood... Tutto l'album d'altronde, corre su binari ben diversi da quelli proposti dallo stile Moroder, anche nella scelta delle altre voci. Oltre a Maria Vidal cantano nella colonna sonora, tra gli altri, Laura Branigan, David Lasley, Baxter Robertson, Roberta Flack. Nomi noti e

meno noti, ma tutta gente che ha imparato a giocare con la dance senza scordare il rock. Per un musicista non fa uno strano effetto essere facoltato da due industrie potenti come quella discografica e cinematografica? Maria Vidal, vispa e simpatica, ci riflette un attimo. «Sì, ci ho pensato - dice - è un problema complesso. Anche perché io mi considero una musicista pura e non nego che mi darebbe fastidio veder applicate alla mia musica etichette che non le appartengono. Non vorrei, insomma diventare «quella di Body rock» come Irene Cara è diventata in qualche modo «quella di Flashdance». Ma dipende anche dai tempi e non a caso io entro nel film soltanto con una canzone, senza mai apparire: è ovvio che il film trascinerà il mio disco, ma è quello a cui penso soprattutto. Il film è una bella esperienza.

Non voglio certo fermarmi lì. Riuscirà dunque Maria Vidal, cavalcando il successo di una canzone, a scrollarsi di dosso l'immagine ballerina del film per continuare a suonare la sua musica? È presto per sapere se le etichette caleranno sul barattolo. Il giusto, ma di certo si sa che con Maria arriverà al successo anche quel John «Jelly Bean» Benitez che tutti indicano come il disc jockey di punta della scena newyorkese, autore dei perfetti missaggi nel disco della Vidal. Per il resto, la formula è di quelle che non possono fallire, e chissà che di qui a qualche mese non avremo nomi e volti nuovi a affollare le classifiche. E magari un nuovo genere: quel rock frizzante spruzzato di dance che finora ha un po' stentato ad esplodere.

Alessandro Robecchi

Di scena Riesce a metà la nuova performance di Sergio Bini

Bustric, cattivi si diventa



«Bustric cattivi si nasce» di Sergio Bini, prodotto dal Teatro Regionale Toscano al teatro Orto di Firenze. «Cattivi si nasce» è un bel titolo per uno spettacolo, indipendentemente dal fatto che lo scatcher magico con i suoi Hiti familiarità dei proverbi e la secca vitalità dello sberleffo. Può coprire di tutto. Nascondere velletti filosofici, sermoni morali, dolorose prese di coscienza, rassegnate constatazioni. Oppure può autorizzare, con l'allegria attenuante della predestinazione, ogni bizzarro comportamento, ogni divertita irraggiungibilità. E proprio sull'irregolarità gioca Bustric (ex Professor Bustric, ora autoprovvisori di quel titolo accademico che si era autoconferito) nell'ultima sua realizzazione, di scena in questi giorni in «primissima» al teatro dell'Orto, prodotta dal Teatro regionale toscano. Le forme esterne sono in qualche modo rispettate, si tratta di una serata ad «One man», dove con fregolismo aggiornato il nostro inventa la serata rutilante e po' pasticciona del suo nuovo cabaret. «Atlantida cabaretta» è il nome di questo luogo magico, dove le «gag» abituali di uno scalcinato repertorio di varietà si inceppano nella malinconia e amabile dissacrazione di questo cattivo entertainer dei nostri giorni. Bustric è ormai personaggio consueto dei panorami toscani, il suo itinerario è simile a quello di molti volentieri dello scorso decennio: laurea a Dams, esperienze più o meno concluse con Jerzy Grotowski in Polonia e da noi, l'inevitabile «stage» di mimo a Parigi (in questo caso con l'etero Deauxou). Ma l'approdo ha una sua personale originalità. Anche perché Sergio Bini, toscano, ha una faccia un po' speciale, non tutta sua, ha preso qualcosa dai lineamenti dei comici napoletani (un po' Nino Taranto, un po' Gigio Morra) e questa, si sa, è sempre una buona eredità. Di veramente suo ci mette gli occhi, vivi, rotondi, capaci di bovine dolcezze e di fiammeggianti periferie. E poi il gusto lieve della sorpresa, quella malinconia di pezza, la cordiale mossa di un po' di fottore. E anche la sua cattiveria è più intrisa nel rosolio che nel claudio. Le sue «silhouettes» cercano più la complicità domestica che lo «choc» della rivelazione. Le piccole cose di buon gusto si allineano con quelle di grande effetto (tipo la parodia del signorino con il bianco vestito di piuma rosa, caracollante per il palcoscenico, in una goliardica e apprezzatissima «performance») per dare a questa esile cosa l'aspetto compiuto di una serata di inganni e di seduzioni. La grazia del personaggio è anche apprezzabile nella calibrata misura dell'insieme (soltanto un'ora, veramente lodevole, di un'ora e mezzo di un'ora e mezzo di un'ora di sfiorare la dimensione della barzelletta sceneggiata).

Sara Mamone

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
 - 12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
 - 13.30 TELEGIORNALE
 - 13.55 TG1 - Telemidi
 - 14.15 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
 - 15.00 I TROLLKINS - Cartone animato
 - 15.20 LE MERAVIGLIOSE STORIE DEL PROF. KITZEL
 - 15.30 DSE: URBANISTICA - «Già abbi e la città»
 - 16.00 IL GRAN TEATRO DEL WEST - Telefilm «La forza del coraggio»
 - 16.25 L'OPERA SÉLVAGICA - «Cameras», documentario (2° parte)
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 SANDYBELL - Cartone animato (6° puntata)
 - 18.10 TG1 - NORD CHAMA SUD - SUD CHAMA NORD
 - 18.40 IL FRUTO DI SHERLOCK HOLMES - e i ragazzi del porto
 - 19.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 QUEI TRENTASEI GRADINI - Regia di Luigi Preti (4° episodio)
 - 21.40 TELEGIORNALE
 - 21.50 TRIBUNA POLITICA - Incontro col segretario politico della DC
 - 22.35 MERCOLEDÌ SPORT - Telegiornale dell'Italia e dell'estero
- Raidue**
 - 10-11.45 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 11.55 CHE FAL MANGI? - Conduce Enzo Sampò
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - LIBRI - A cura di Carlo Cavaglià
 - 13.30 CAPITOL - Serie televisiva (181° puntata)
 - 14.10 TG2 - FLASH
 - 14.35-16 TANDEM - Super G, attualità e giochi elettronici
 - 16.00 L'ESPETTORE DERRICK - Telefilm «Due testimoni per Horst»
 - 16.25 DSE: FÜR MICH, FÜR DICH, FÜR ALLE - Corso di lingua tedesca
 - 16.55 DUE E SIMPATIA - «Madame Bovary» (9° puntata)
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce Rita Dalla Chiesa
 - 18.20 TG2 SPORTSERA
 - 18.30 L'ESPETTORE DERRICK - Telefilm «Gente di Holly»
 - 19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
 - 20.30 LE AVVENTURE DI PINOCCHIO - 3° episodio
 - 21.35 IN DUE S'INDAGA MEGLIO - «Un abbi perfetto»
 - 22.25 TG2 - STASERA
 - 22.35 JOAN BEAZ SHOW
 - 23.15 ITALIA VIVA - 4° puntata
 - 00.05 TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 11.45-13 TELEVIDEO - Pagine dimostrative
 - 15.00 ROMA: PALLAMANO MASCHILE - Italia-Canada
 - 16.00 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
 - 16.45 DSE: GIOVANI E GIOVANISSIMI
 - 18.10 ITALIA VIVA - 4° puntata
 - 18.15 L'ORECCHIOCCIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
 - 19.00 TG3
- 19.35 SOTTO LA MOLE** - La cultura a Torino negli anni del fascismo
- 20.05 DSE: COM'È TUO FIGLIO?** - Parliamo del carattere
- 20.30 DISTRETTO 13: LE BRIGATE DELLA MORTE** - Film
- 22.10 DSE: ANNO SANTO**
- 22.30 TG3**
- 22.40 DELTA** - «La scienza e il neonato»
- 0.10 L'UTOPIA URBANA**
- Canale 5**
 - 8.30 «Quella casa nella prateria», telefilm; 9.30 Film «Avventura a Zanzibar»; 11.30 «Tutti in famiglia», gioco quiz; 12.10 Abbi, gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sembrerà», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Buck Rogers», telefilm; 17.30 «Tarzan», telefilm; 18.30 «Etelka», gioco musicale; 19 «I Jefferson», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 Film «Nudo di donna»; 22.30 «Non solomondo»; 23.30 Canale 5 News; 0.30 Film «Francesco d'Assisi».
- Retequattro**
 - 8.30 «Brillantes», telenovela; 9.20 «In casa Lawrence», telefilm; 10.10 «Alice», telefilm; 10.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillantes», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 18.30 «In casa Lawrence», telefilm; 19.20 «Sfame non m'ama»; 20.25 Maurizio Costanzo Show; 23 «La città degli angeli», telefilm.
- Italia 1**
 - 8.30 «La grande vallata», telefilm; 9.30 Film «La scelta»; 11.30 «Operazione sottoveste», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Dejeay Television; 14.40 «La famiglia Bradford», telefilm; 15 Film «Bum Bam»; 17.40 «La donna bionica», telefilm; 18.40 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 I Puffi; 20.30 «Il giorno del padrino», sceneggiato; 22.30 «Quod Squad anticrimine», telefilm; 23.30 Film «Il ritorno di Ringo»; 1.15 «Mod Squad I ragazzi di Greer», telefilm.
- Telemontecarlo**
 - 17 «L'orecchiccio», quotidiano musicale; 17.40 «Gente di Hollywood»; 18.30 Shopping; 19.30 «Il mondo è un gioco»; 19.50 «Marche musicali»; telefilm; 20.20 Film «I rivoltieri di Babia»; 22.20 «Pretocchia»; telefilm; 23.15 Tuffocinema.
- Euro TV**
 - 12 «Pretocchia», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Merica musical»; telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Stimolazione d'amore»; telefilm; 19.50 «Marche musicali»; telefilm; 20.20 Film «I rivoltieri di Babia»; 22.20 «Pretocchia»; telefilm; 23.15 Tuffocinema.
- Rete A**
 - 8.30 Accenti d'americana; 13.15 «Accenti d'americana speciali»; 14 «Merica»; il diritto di nascere»; telefilm; 15 «Carra e carra»; telefilm; 16.30 Film «Unce indio»; 20.20 Film «I rivoltieri di Babia»; 22.20 «Pretocchia»; telefilm; 20.25 «Merica»; il diritto di nascere»; telefilm; 21.30 Film «Due ragazzi da Marciapiede»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

- DISTRETTO 13: LE BRIGATE DELLA MORTE** (Raitre, ore 20,30)
Per l'inesauribile ciclo sul cinema nero americano, ritorna in TV questo piccolo classico di John Carpenter, il regista di *Fuga da New York* e *La casa*. Il distretto 13 di polizia di Los Angeles è circondato da una banda di allucinati e traballanti alleati fra poliziotti e reclusi. Girato nel 1976, *Distretto 13* dura appena 90 minuti ed è un concentrato di violenza assai inaffamabile. Per chi ha memoria storica, è il rifacimento «moderno» di uno stupendo western di Howard Hawks, *Un dollaro d'onore*.
- DUO DI DONNE** (Canale 5, ore 20,30)
Dove dirigere Alberto Lattuada, che se ne andò a metà delle riprese. E fu così che *Nudo di donna* divenne un film interpretato e diretto da Nino Manfredi, cui Canale 5 sta dedicando una ricca rassegna. Sandro (Manfredi) e Laura (Eleonora Giorgi) sono una coppia in piena crisi. L'uomo va a vivere da solo e, in casa di un fotografo, scopre il ritratto di una donna nuda che gli ricorda la moglie. Ma la modella è Riri (ancora la Giorgi), una ragazza di facili costumi che sembra davvero la sposa di Laura. Metafora della doppiezza e dell'inafferrabilità della donna, il film si svolge in una Venezia fin troppo fiabesca.
- IL RITORNO DI RINGO** (Italia 1, ore 23,30)
Titolo divenuto proverbiale per uno dei celebri western italiani, diretto da Duccio Tessari e interpretato dal massimo «divo» del genere, il buon Giuliano Gemma. Ringo è un giovanotto reduce dalla guerra di secessione che, tornato al proprio paesello, lo trova taglieggiato da due feticchissimi banditi messicani. La trafila è la solita: il «buono» viene prima pestato e martirizzato, ma poi troverà il modo di prendersi le proprie vendette. Morti a camionate e superviolenza come nel film di Leone; ma in Tessari lo spaghetti-western tende già all'autoparodia.
- FRANCESCO D'ASSISI** (Canale 5, ore 0,30)
Se vi dicessero che il regista di *Casablanca* ha diretto la biografia del patron d'Italia, forse vi fareste una grossa risata. E avreste torto. Perché è proprio Michael Curtiz l'hollywoodiano di origine ungherese l'autore di questa pellicola del 1961, in cui la figura del santo di Assisi è rievocata dall'attore Bradford Dillman, pressoché ignoto. Inutile raccontare la trama. Si sa (o si dovrebbe sapere) che Francesco è il figlio gaudente di un ricco mercante, ma che un bel giorno la voce di Dio lo chiama sulla terra via. Getta alle ortiche i begli abiti, indossa il saio e comincia a predicare. Il resto è storia.
- AVVENTURA A ZANZIBAR** (Canale 5, ore 9,30)
Chiediamo con un film mattutino, in questa giornata di penuria cinematografica. Due scavezzaccolli giramondo si ritrovano un giorno nella giungla, impegnati a salvare una bella ragazza per il padre. Perché è proprio Michael Curtiz l'hollywoodiano di origine ungherese l'autore di questa pellicola del 1961, in cui la figura del santo di Assisi è rievocata dall'attore Bradford Dillman, pressoché ignoto. Inutile raccontare la trama. Si sa (o si dovrebbe sapere) che Francesco è il figlio gaudente di un ricco mercante, ma che un bel giorno la voce di Dio lo chiama sulla terra via. Getta alle ortiche i begli abiti, indossa il saio e comincia a predicare. Il resto è storia.

Radio

- RADIO 1**
GIORNALI RADIO: 6. 8. 10. 12. 13. 17. 19. 21. 23. Onda verde: 6.02. 6.57. 7.57. 9.45. 10.57. 11.57. 12.57. 13.57. 14.57. 15.57. 16.57. 20.57. 21.57. 22.57. 6.03 La combinazione musicale: 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Quotidiano del GR1; 9.40 Radio 1; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 La casa sull'estuario; 11.30 Il garage dei ricordi; 12 Via Asago; 12.30 La dignità; 13.28 Musica; 14.30 Spesso così; 15.15 Radiouno per tutti; 16.11 Pagine; 17.30 Jazz '85; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musica sera; 19.20 Audiodisco USA; 20.15 Presentazioni; 21 Quotico di vecchio, qualcosa di nuovo; 21.30 Musica notte; 23.05 La telefonata.
- RADIO 2**
GIORNALI RADIO: 6.30. 7.30. 8.30. 9.30. 11.30. 12.30. 13.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 22.30. 6.1 e 6.2 Bollettino del mare; 7.20 Parole di Dio; 8.05: Infanzia, come e perché; 8.45 «Midi»; 9.10 Discogame; 10.30 Radiodisco 3131; 12.10-14 Trasmissione regionali; GR 2 regionali; Onda Verde regionale; Bollettino del mare; 12.45 Tanto è un gioco; 15 Di Parole; «La Baka»; 15.30 GR2 Economia; 18.32 Omnibus; 18.32-20.45 Concerto della musica; 19.50 Capod; 19.57 Il convegno dei cinque; 21 Radiodisco jazz; 21.30 Radiodisco 3131 notte.
- RADIO 3**
GIORNALI RADIO: 6.45. 7.25. 9.45. 11.45. 18.45. 20.45. 21.05. 6. Preduo; 6.55 Il concerto del mattino; 7.30 Pina Pina; 8.30 Il concerto del mattino; 10 Ora D; 11 Il concerto del mattino; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomarigo musicale; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 19 Spagnolo; 21 Rassegna della musica; 21.10 Storia della televisione; 22.10 «La prospettiva Nevskij»; 22.30 America coast to coast; 23 jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.